

frati mendicanti non potessero più accogliere novizzi. Colle quali disposizioni, in meno di quindici anni, i monasteri s'erano per tal modo diradati, che, non piacendo al senato rimanessero del tutto deserti, venne accordato che si potesse fare professione a soli 21 anni, mentre per legge anteriore se ne richiedevano venticinqué compiti.

Pei gesuiti, però, non si ebbe misericordia. Nel 1775 essi subirono anche in Venezia l'effetto della proscrizione generale ond'erano colpiti per tutta l'Europa. E la repubblica non si diede poi gran fastidio per provvedere alla sussistenza dei singoli individui; mentre accordò una pensione di soli 66 ducati ai professi, ed ai non professi una piccola somma, una volta tanto. Assai più generoso in ciò fu il povero ministro Pinelli, il quale, come l'espulsione della società di Gesù dagli Stati Sardi gli parve cosa necessaria ed urgente, non si dissimulò quanto codesta misura, nei rapporti degli individui, fosse eccezionale alle libertà guarentite dallo Statuto a tutti i cittadini. Onde « per non gettare nell'indigenza coloro cui così di subito si toglieva lo stato », per troncargli quella famosa compagnia ogni speranza di potere ancora esistere in Piemonte, e per ovviare a che si potesse riorganizzare in forma secreta, assegnò loro una provisione di annue lire 500 (1).

(1) Vedi: *Alcuni schiarimenti a' miei concittadini ed una querela al ministero dell'ex-ministro Pinelli*. È un opuscolo assai interessante, non foss'altro perchè dimostra all'evidenza come gli uomini che hanno fatto tanto chiasso per togliere i portafogli dalle mani dei troppo famosi Pinelli-Revel, per impadronirsi alla loro volta, non erano punto nè più onesti, nè più esperti, nè più italiani dei perseguitati loro predecessori.